

“Stamina? Spesi 50 mila euro ma mia moglie non si è salvata”

Da Venaria un'altra denuncia: Vannoni è un farabutto

SARAH MARTINENGI

E' UN'ALTRA storia difficile e di grande sofferenza quella che Nazario Villani, 60 anni, di Venaria, accetta di raccontare. Lo fa a denti stretti, con il cuore gonfio di rabbia e dolore: sua moglie, Adriana Ballisai, non c'è più. È morta pochi mesi dopo aver provato, anche lei, la terapia di cellule staminali di Davide Vannoni. Nessun miglioramento, ma il conto in banca prosciugato, nel tentativo estremo di rallentare la sclerosi laterale amiotrofica che l'aveva colpita. «Avremmo fatto qualsiasi cosa per combattere questa malattia - racconta ora il marito - ma la terapia con le cellule staminali è stata solo una brutta illusione. È una vicenda terribile, perché si gioca tutta sulla sofferenza di chi sta male. Mi auguro che questa storia finisca al più presto».

Signor Villani, come avete conosciuto Vannoni e il suo metodo?

«È stato un caso. Avevano fatto una piccola pubblicità in piazza San Carlo. Mia moglie era già malata e siamo stati subito attratti dalla possibilità di provare una cura alternativa».

Anche lei è andato in via Giolitti, quindi?

«Sì, abbiamo preso informazioni lì. Anche a noi è stato mostrato un video che sembrava prodigioso».

Quello del ballerino?

«Sì, proprio quello. Si alzava e si metteva a ballare: ovviamente con mia moglie in quelle condi-

“

L'aggancio

Abbiamo scoperto la cura da una pubblicità lei era già malata e abbiamo subito voluto provarla

Il trucco

Ci hanno mostrato un video che sembrava prodigioso, ma dopo due iniezioni abbiamo capito che era inutile

La rabbia

Spero venga fuori la verità: ho fatto denuncia 4 anni fa. Se riavrò i soldi, li darò alla ricerca vera



Vannoni a una manifestazione pro Stamina

zioni, ci ha fatto molto effetto...»

Sua moglie in che condizioni era quando avete provato la terapia?

«Stava già molto male.. non camminava più»

Anche voi avete pagato la terapia?

«Certo. Siamo stati tra i primi a provare queste cellule. Ci hanno chiesto 50 mila euro, ho conser-

vato tutte le prove, tutte le fatture»

Dove avete fatto la cura?

«Abbiamo fatto due iniezioni a Trieste al Burlo Garofolo, da Marino Andolina. Prima abbiamo versato 27 mila euro e poi ci hanno chiamato per dirci di andarci, dopo che le cellule di mia moglie, prelevate con il carotaggio osseo, erano state lavorate e ripulite in

L'indagine

Il 7 febbraio il “guru” in aula per tentata truffa alla Regione

COMPARRÀ in aula il 7 febbraio Davide Vannoni, per rispondere dell'accusa di tentata truffa ai danni della Regione Piemonte. L'inchiesta è quella del pm Giancarlo Avenati Bassi e riguarda la richiesta di finanziamento da 500 mila euro che stava per essere erogata dalla Giunta «per lo sviluppo delle tecnologie biomediche applicabili nell'ambito della medicina rigenerativa». La procura contesta a Vannoni (difeso da Roberto Piacentino) di aver chiesto il finanziamento tramite l'associazione di Medicina rigenerativa, che però non era registrata come onlus e quindi sarebbe stata priva dei requisiti.

un centro estetico a San Marino».

E' stato doloroso?

«Molto, non era un'esperienza piacevole per mia moglie. Soprattutto il carotaggio»

Effetti collaterali dopo le iniezioni ce ne sono stati?

«No, devo dire che non ci sono stati problemi. Noi dovevamo rimanere nei paraggi, nel caso ci fossero state complicazioni. In-

fatti dormivamo in un hotel messo a disposizione proprio vicino all'ospedale e dovevamo chiamarli nel caso ci fosse qualche reazione avversa»

E la terapia ha portato a sua moglie qualche miglioramento, anche piccolo?

«Nessuno. Zero. Anzi. Dopo la prima iniezione, pagata 9200 euro, la seconda ce l'hanno fatta gratis, proprio perché non c'era stato nessun beneficio. Probabilmente si vergognavano anche loro e non ce l'hanno fatta più pagare. Ma in ogni caso, è stata mia moglie a non voler proseguire oltre»

Si era resa conto che era tutto inutile?

«Sì, è stata lei a dire basta: avremmo dovuto fare in tutto 5 iniezioni, ma non aveva senso spostarci fino a Trieste per una cosa che non portava a nulla»

Solo che oramai avevate pagato un sacco di soldi..

«Sì, ma in queste situazioni, i soldi sono l'ultimo dei tuoi pensieri. Perché pur di poter continuare a sperare si tenta qualsiasi strada. Il problema è che l'illusione è troppo forte»

Quando ha deciso di fare denuncia?

«A dicembre del 2009. Purtroppo dopo solo quattro mesi mia moglie è mancata: non potrà vedere come finirà questa storia»

Lei ora cosa spera?

«Spero che venga fuori la verità: Vannoni è un farabutto. E se riavrò qualche soldo indietro, li darò tutti in beneficenza. O alla ricerca. Quella vera».